

Contrasti e polemiche che ribadiscono la necessità e l'urgenza delle riforme

Si è discusso della riforma dei codici

Vecchie e nuova giustizia a confronto nei discorsi dei procuratori generali

Parlamentari a colloquio con i detenuti di Spoleto

Il PG di Napoli: «Il colera è colpa degli uomini non della fatalità» — La conferma viene dall'aumento dei reati commessi da pubblici amministratori — Il ruolo della donna nella società «Il divorzio non ha avuto effetti catastrofici» — Il PG di Firenze ha ripetuto le solite argomentazioni anche se con qualche piccola correzione — Le relazioni a Venezia, Messina e Catania

L'incontro è avvenuto dopo una protesta durata alcune settimane - Deputati e senatori si sono resi conto dell'incredibile condizione delle celle

L'anno giudiziario è stato inaugurato ieri in altre corti d'Appello. I discorsi dei procuratori generali sono stati apprezzabili, ma qualche volta, come nel caso di Calamari, a Firenze, hanno ripetuto le posizioni ultraservatrici. Grave la mancanza, quasi sempre, anche di semplici accenni alle violenze fasciste.

Nostro servizio

VENEZIA, 7. La relazione del PG di Venezia Bernabei, assai sobria e improntata di preoccupazioni di ordine efficientistico che ha puntato più sulle cifre che sull'analisi dei fenomeni sociali da esse rappresentati, è stata senza dubbio più positiva dei discorsi inaugurati negli anni precedenti: allena da toni di crociata sull'ordine pubblico e sulla criminalità dilagante, ha rivelato tuttavia un'ancora preoccupante distacco da alcune delle realtà più drammatiche della società veneta.

Dopo una premessa iniziale sul grave stato di insubordinazione della giustizia rispetto alle esigenze crescenti espresse dall'evoluzione della società, insufficiente imputata alle deficienze di struttura, di uomini, di mezzi tecnici, che gravano sulla magistratura; constatati i vuoti spaventosi cagionati dall'organico, in una situazione già critica, dalla legge «non mai abbattono», «giudicata» ha detto — sull'esodo volontario», fatta dal governo Andreotti, il procuratore generale ha sollecitato la riforma dell'ordinamento giudiziario, accennando anche que-

ordine economico e sociale in base al dinamismo della vita moderna; e ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di adeguate riforme.

Da qui un giudizio positivo di Buscemi sulla riforma della procedura per le cause di lavoro, definito «riforma pilota perché si confida possa essere di modello per quella di tutto il processo civile». Dopo le recenti gravi affermazioni di alcuni giudici del tribunale catanese che, in un dibattito sulla nuova legge avevano detto che «ripugnava» loro applicare una legge come questa, ritenendo all'opposto la prontezza ad applicare le leggi fasciste ancora contenute nel codice, la presa di posizione del procuratore generale ha un suo significato. Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.

Non un accento è stato alle continue provocazioni, aggressioni e attentati fascisti a Catania.



IL TERREMOTO SULLE ANDE PERUVIANE

Sono salite a tredici le vittime del terremoto che sabato ha colpito le regioni costiere e centrali del Perù. I dispersi sono ancora 18. Squadre di soccorso hanno d'altro canto riferito di aver trovato un villaggio delle Ande occidentali peruviane completamente distrutto. Fanti della difesa civile hanno inoltre detto che nel villaggio di San Joaquin, 130 chilometri a sud-est di Lima, 150 abitazioni sono rase al suolo. NELLA FOTO: Desolazione in un villaggio delle Ande occidentali

Il colera e il malcostume

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7. Il procuratore generale Paolo Cesarini ha aperto l'anno giudiziario a Napoli, alla presenza del ministro Zagari, non nel tradizionale salone dei «Busti di Castelcapuano», pericolante e puntellato, ma nella «Sala dei baroni» al Maschio Angioino, dove si riuniscono il consiglio comunale e quello regionale. Ed ha concluso il suo discorso parlando in termini assai duri, del colera e delle gravi responsabilità delle autorità — molte delle quali erano presenti che hanno provocato lo ingresso e la diffusione della malattia. Fin dall'8 marzo '71 erano state impartite precise disposizioni — ha detto il procuratore — in vista della diffusione del colera nell'Europa Occidentale. Ma il morbo ha colto tutti impreparati.

Secondo il procuratore ci sono gravi ed evidenti responsabilità degli uomini, visto che dopo il colera sono state elevate ben 12 mila contravvenzioni per condizioni igieniche inaccettabili, sono stati chiusi 180 locali pubblici. La magistratura farà il possibile ma davanti ai giudici arrivano soltanto le ultime conseguenze di una «degradazione progressiva e massiccia che affonda le sue radici in un ambiente socioeconomico difficile, con sacche di miseria profonda, con grosse responsabilità vicine e lontane nel tempo». Il P.G. ha in-

Il dottor Cesarini ha dichiarato che bisogna tener conto di questo grosso problema ed ha citato il caso di un concorso per direttore di istituto di pena i cui concorrenti erano in maggioranza donne.

Sul processo del lavoro il P.G. ha detto che la nuova procedura farà superare l'attuale ristagno di ben 30 mila procedimenti, e che si tratta di procedure che solo in parte sono sostanzialmente a favore dei lavoratori che in queste controversie finora erano parte in troppo debole e destinata a soccombere.

Sono seguite le esposizioni relative all'aumento, in qualità e quantità, della criminalità e la ricchezza di pene più severe, e anche di interventi più deferenti nei confronti di rapina o sequestro. Il procuratore si è fatto portavoce di certi malumori degli ambienti della polizia, anche senza evidenziarne le responsabilità del tutto, ha sostenuto che bisogna permettere alla polizia di svolgere indagini più rapide senza testé e attuando proprie iniziative, e ha aggiunto che, nel rispetto dei diritti della difesa. Ha parlato di debolezza dello Stato citando il fatto che istituti privati si stanno organizzando per la difesa sociale e pagamento assicurativo, con una amara battuta, che prima o poi non se ne occupi la mafia, in queste cose «molto più esperta».

m. c.

Un discorso sempre uguale

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. Crisi della giustizia per carenze di ordinamenti, di strutture, di uomini e criminalità in aumento: ecco in sintesi la relazione del procuratore generale della corte d'Appello, dottor Mario Calamari che ha inaugurato l'anno giudiziario a Palazzo Buonaiuti, circondato come di solito da decine e decine di agenti e carabinieri. Il relatore non ha portato molte cifre sull'attività giudiziaria del distretto e ha ripetuto le solite argomentazioni con qualche variante.

Egli ha detto che la crisi che da anni attanaglia le istituzioni giudiziarie è andata progressivamente aggravandosi per carenze di ordinamenti perché «le norme di più frequente applicazione sono per la massima parte ancora quelle che hanno avuto vita in un ambiente politico, sociale, economico e culturale profondamente diverso da quello di oggi, e non rispondono più alle esigenze della società attuale anche perché è mancata una profonda revisione normativa indispensabile per rendere adeguati ai precetti dell'alto spirito della Costituzione». Meglio tardi che mai: anche il PG di Firenze ora parla della Costituzione non realizzata. Ma subito dopo Calamari ha aggiunto questa scottante affermazione: «La situazione è drammatica per carenze di uomini, perché la spaccatura esistente nell'ordine giudiziario fra magistrati soperamente fautori di ideologie politiche e quelli rimasti al di fuori o ai margini della politica si traduce in giudicati contrastanti, fonte di pericolo che mancherà la certezza del diritto, sia vulnerato irreparabilmente il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. La colpa è delle dottrine, cioè la cosiddetta «politicità» dei giudici; forse Calamari vorrebbe magistrati che le pensassero tutti allo stesso modo, cioè a suo modo.

Il carico delle procedure civili e penali è in continuo aumento costante e le pendenze molto elevate: 16.953 nelle pre-

da l'ordine pubblico. Calamari ha detto che nel '73, non ci sono stati gravi incidenti ad eccezione di quello avvenuto a Lido di Camaiore dove un nostro magistrato è stato ucciso. «L'Unità» viene accolta dai giornali fascisti.

Calamari si compiace nel rilevare che la maggioranza dei delitti (18 contro il 5 del '70) sono stati commessi in zone rurali, come nei comuni di elementari locali. «Il che dimostra — afferma Calamari — come il tramigrare delle popolazioni con i porti anche dei pericoli sotto il profilo dell'importazione di certe forme di delinquenza tipiche di altri paesi». Il PG vorrebbe forse tornare ai tempi del grancroce Calamari ha con la sua mano accettata dal «Unità».

Egli si è anche dichiarato contrario all'invio in Toscana di elementi mafiosi. Inoltre ha criticato il legislatore che ha attribuito la funzione di semplici illeciti amministrativi, anziché illeciti penali i provvedimenti relativi al controllo dei prezzi e al divieto di circolazione dei di auto.

Giorgio Sgherri

MENTRE A GUARDAVALLE SI VIVE NEL TIMORE DI ALTRE VENDETTE

SI È RIACCESA LA FAIDA A SEMINARA

Morbido all'ospedale per una scarica di lupara un parente dei Pellegri non caduto in agguato - Il feroce regolamento di conti tra i Gioffrè e i Pellegri - Frisina ha già provocato dieci vittime - Si sono costituiti tre dei quattro latitanti del sanguinoso episodio di Guardavalle

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 7. Mentre ancora un paese, Guardavalle, vive nel terrore, è stato quindi un contadino tutt'altro che improbabile, sanguinosi sviluppi della faida tra due cosche (il Tedesco e i Randazzo) che nello spazio di due giorni ha già causato sei morti e otto feriti, a Seminara, il Comune della provincia di Reggio, cui, in questi giorni, molti hanno fatto riferimento, ricordando l'altra sanguinosa guerra qui aperta tra le cosche dei Gioffrè e dei Pellegri, a Seminara, di cui si contengono da tempo la supremazia nel paese, 8.000 abitanti, 50 chilometri da Reggio alle falde dell'Aspromonte, posto ai lati dell'autostrada del Sole.

Dietro l'improvvisa recrudescenza dei gesti rapporti tra le due cosche vi sono gli appalti, le guardie, in una zona dove ancora si sta lavorando per il completamento dell'autostrada, un'occasione d'oro, irripetibile per la mafia della spartita volontariamente senza lasciare tracce).

Lupara e pistole, dicevano, sono ritornate in azione. Seminara riaprendo il conto del sempre più agghiacciante regolamento in corso da oltre due anni e che ha praticamente portato alla morte di tutti i due cosche rivali (10 morti), feriti, latitanti invalidi a vita in seguito alle ferite riportate, gente sparita volontariamente senza lasciare tracce).

Lupara e pistole, dicevano, sono ritornate in azione. Seminara riaprendo il conto del sempre più agghiacciante regolamento in corso da oltre due anni e che ha praticamente portato alla morte di tutti i due cosche rivali (10 morti), feriti, latitanti invalidi a vita in seguito alle ferite riportate, gente sparita volontariamente senza lasciare tracce).

Sei incriminati per l'«Heleanna»

tratta di Nicola Tedesco, Agazio e Vincenzo Gallace. Erano accompagnati da alcuni legali di fiducia. Sono stati, dopo alcune formalità, associati alle carceri della stessa cittadina; i tre con Libertato Tedesco, che si era costituito all'indomani dell'agguato di Capodanno, comparsa in lungo e in largo le strade del paese per tutta la giornata di Capodanno. I quattro non si sarebbero mai separati. Forse cercavano le loro vittime designate, i quattro fratelli Randazzo, che, poi, dovevano trovare, raggruppati in piazza, poco dopo le 19.30. Come si ricorderà uno è stato ucciso sul colpo, un altro è morto all'ospedale e gli altri due sono rimasti gravemente feriti.

Anche a Crionole, dall'estate scorsa, un altro conto fra due cosche è aperto (il Vrenna, da una parte, e i Feudale, dall'altra, già con cinque morti e numerosi feriti).

Per quanto riguarda la faida di Guardavalle, tre dei quattro latitanti si sono costituiti questa sera, dopo le 20, ai carabinieri di Vibo Valentia. Si

Arrestato per aggressione confessa di avere ucciso una donna

TARANTO, 7. clamoroso stamane a Taranto: un uomo tratto in arresto dopo che aveva aggredito una donna in casa, ha confessato di averne uccisa un'altra strano-angola con il filo del telefono.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Arrestato per aggressione confessa di avere ucciso una donna

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Arrestato per aggressione confessa di avere ucciso una donna

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Arrestato per aggressione confessa di avere ucciso una donna

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Arrestato per aggressione confessa di avere ucciso una donna

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona. In effetti, secondo le cinque anni, sarebbe stata necessaria una richiesta da parte della Procura della Repubblica di Agrigento, richiesta che però non è stata inoltrata, ed il Sambito è stato così «dimenticato» nel manicomio di Barcellona dove si trova in via «provisoria». In questi giorni, i suoi familiari si sono messi in contatto con la direzione del manicomio di Barcellona che avrebbe segnalato il caso alla Procura di Agrigento.

Imputato di omicidio, Angelo Sambito venne rinchiuso nel manicomio giudiziario di Barcellona. Processato, fu ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni. Sono passati otto anni dal delitto e Angelo Sambito è ancora ricoverato al